Classe `annalife` per LaTeX2e

MONOGRAF S.R.L.(*) - G. ZANGHIRATI(**)

SUNTO - Questo documento illustra brevemente le caratteristiche principali della classe `annalife` di LaTeX2e preparata per la scrittura degli articoli destinati alla pubblicazione sul fascicolo speciale degli "Annali dell'Università di Ferrara" - Sezione VII - Scienze Matematiche, dedicato al Convegno "Analisi Numerica: Metodi e Software Matematico".

ABSTRACT - This document briefly discusses the main features of the LaTeX2e class `annalife` prepared for the articles to be published on the special issue of the journal "Annali dell'Università di Ferrara" - Sezione VII - Scienze Matematiche, as proceedings of the conference "Analisi Numerica: Metodi e Software Matematico".

1. – Premessa

Il documento è una versione modificata di "Nuova classe `UMI`" edito da Monograf s.r.l. e ne intende qui richiamate tutte le premesse. Lo scopo è quello di ottenere la massima uniformità possibile nella presentazione dei contributi.

2. – Installazione

L'installazione consiste nel copiare il file `annalife.cls` nella directory di default utilizzata per la stesura del contributo, oppure in una directory accessibile al compilatore LaTeX2e.
Attenzione: per questo volume sono necessari sorgenti scritti in LaTeX2e e non nel vecchio formato LaTeX 2.09 (per intendersi, documenti impostati utilizzando il comando `\documentclass` e non `\documentstyle`).

Coloro che non possiedono un compilatore LaTeX2e o che ne hanno uno troppo vecchio, possono scaricare *gratuitamente* dalla rete due ottime distribuzioni: MiKTeX per ambiente Windows 95/98/NT e teTeX per ambiente UNIX (DEC

(*)Indirizzo dell'autore: via Collamarini 5/L, Bologna.
(**)Indirizzo dell'autore: Diaprtimento di Matematica, Università di Ferrara, via Machiavelli 35, I-44100 Ferrara. E-mail: g.zanghirati@unife.it.

UNIX, Solaris, Linux, ecc.). Le distribuzioni, corredate di script di autoinstallazione, configurazione e documentazione, sono disponibili nel sito DANTE (e anche in altri siti CTAN, Comprensive TEX Archive Network),

`http://ftp.dante.de/tex-archive` oppure

`ftp://ftp.dante.de/tex-archive`,

o in uno dei suoi mirrors.

3. – Comandi Standard LATEX e loro variazioni

I parametri di base, pertinenti la classe `article` e precaricati, sono:

`letter,10pt,twoside,onecolumn,final,leqno`.

È possibile utilizzare *tutti* i packages standard disponibili in rete.
Gli articoli devono cominciare con un sunto in italiano, seguito dall'abstract in inglese: a tal scopo vanno usati i due ambienti `\begin{sunto}` ... `\end{sunto}` e `\begin{abstract}` ... `\end{abstract}` subito *dopo* il comando `\maketitle`.

Nel caso di singolo autore scrivere anche il nome per esteso, invece con più di un autore usare le iniziali puntate dei nomi. La provenienza degli autori va indicata utilizzando il comando `\istituto`, che deve comparire attaccato al cognome senza spazi frapposti. In esso si possono eventualmente inserire gli indirizzi di e-mail. Nell'argomento del comando `\authorhead` specificare solamente i nomi degli autori, separandoli con "`\ -\ `" se sono più di uno. Nell'argomento del comando `\titlehead` specificare di nuovo il titolo del contributo senza terminatori di linea (cioè senza "`\\`"): nel caso risultasse troppo lungo per essere inserito nell'intestazione delle pagine dispari, in fase di compilazione ciò verrà segnalato con un messaggio e nell'intestazione al posto del titolo comparirà

TITLE SUPPRESSED DUE TO EXCESSIVE LENGTH.

In tal caso sostituire *solo all'interno del comando* `\titlehead` il titolo completo con una versione più corta e terminata con "`etc.`".

I "Theorems" sono stati ridefiniti per fornire il maiuscoletto e la numerazione progressiva per articolo:

`\begin{Theo}`	THEOREM 1
`\begin{Defi}`	DEFINITION 1
`\begin{Propo}`	PROPOSITION 1
`\begin{Coro}`	COROLLARY 1
`\begin{Lem}`	LEMMA 1
`\begin{Rem}`	REMARK 1
`\begin{Exam}`	EXAMPLE 1

È inoltre disponibile una diversa definizione di Theorems per il maiuscoletto e la numerazione per sezione:

`\begin{Theo1}`	THEOREM 1.1
`\begin{Defi1}`	DEFINITION 1.1
`\begin{Propo1}`	PROPOSITION 1.1
`\begin{Coro1}`	COROLLARY 1.1
`\begin{Lem1}`	LEMMA 1.1
`\begin{Rem1}`	REMARK 1.1
`\begin{Exam1}`	EXAMPLE 1.1

`\Proof` PROOF.

`\qed` Fine dimostrazione ∎

4. – Nuovi comandi

I nuovi comandi interessano solo gli elementi della bibliografia:

`\BY{...}`	Nomi degli autori, in maiuscoletto
`\IN{...}`	Titolo dell'articolo, in corsivo
`\JOUR{...}`	Pubblicazione
`\VOL{...}`	Volume, in nero
`\YEAR{...}`	Anno, fra parentesi
`\PAGES{...}`	Pagine

È preferibile utilizzare questa sintassi, per uniformità di presentazione, piuttosto che gli altri tipi di impostazione, compreso l'output fornito con le impostazioni di default di BIBTEX. Si raccomanda di utilizzare l'argomento del comando `\begin{thebibliography}` impostandolo pari al numero di voci di bibliografia effettivamente citate.

Nelle citazioni bibliografiche i *nomi* degli autori vanno abbreviati con le iniziali puntate e le citazioni vanno ordinate in ordine alfabetico sul *cognome* del primo autore. L'aspetto finale è il seguente:

REFERENCES

[1] P. AAUTORE - S. CAUTORE - T. DAUTORE, *Titolo dell'articolo*, Nome della Rivista, **99** (2001), pp. 199–200.

[2] Q. BAUTORE, *Titolo del libro*, Casa editrice, luogo di edizione (1990).

5. – Inclusione di grafici e figure

La gestione di grafici e figure, sia in bianco e nero che a colori, segue esattamente le regole del LaTeX2e (1995 o posteriore): per motivi di qualità di stampa è però richiesto che gli elementi grafici siano forniti in formato Encapsulated PostScript (.eps) ed inclusi utilizzando i comandi dei packages `graphics` o `graphicx`. È ammesso, anche se sconsigliato, l'uso del package `epsfig`, ormai obsoleto.

Si ricorda comunque che la riproduzione degli elementi grafici avverrà esclusivamente in scala di grigio: pertanto, ove fossero importanti i contrasti di colore, si invitano gli autori a fare delle prove di stampa preventive su una stampante in bianco e nero.

6. – Modello per la preparazione dei contributi

In questa sezione viene riportato, per comodità degli autori, lo schema al quale attenersi nella preparazione dei contributi. Naturalmente lo scopo di questo schema è solo quello di illustrare l'uso e la posizione dei comandi, mentre le parti di testo inserite sono puramente esemplificative. Lo scheletro di un documento che può essere utilizzato come traccia è contenuto nel file `esempio.tex`.

```
\documentclass{annalife}
\usepackage{eventuali packages di LaTeX2e}
\begin{document}
\title{Titolo del contributo}
\author{\uppercase{P. Autore1}\istituto{Dipartimento,
                                         Univ., via, e-mail.}
    \and \uppercase{Q. Autore2}\istituto{Dipartimento,
                                         Univ., via, e-mail.}
\authorhead{\lowercase{P. Autore1 - Q. Autore2}}
\titlehead{\lowercase{Titolo del contributo, eventualmente abbreviato}}
\date{}
\maketitle
\begin{sunto}
Inserire qui il sunto in italiano
\end{sunto}
\begin{abstract}
Inserire qui l'abstract in inglese
\end{abstract}
\section{Titolo della prima sezione (eventuale)}

bla bla bla... bla bla bla

\begin{equation}
  a+b=100       Questa è una formula che sarà numerata
```

```
  \label{ep:somma}
\end{equation}

\begin{Defi}     Questa è una definizione
bla bla bla... bla bla bla
\end{Defi}
\begin{Theo}     Questo è un teorema
\end{Theo}

\section{Titolo di un'altra sezione (eventuale)}

\begin{Lem}     Questo è un Lemma
\end{Lem}
\Proof     Questa è la dimostrazione.
bla bla bla ... e la dimostrazione è completa \qed

Questa è la bibliografia:

\begin{thebibliography}{2}

\bibitem{AutoreP-AutoreS-AutoreT-2001}  Questa è la label
\BY{P.~AAutore - S.~CAutore - T.~DAutore},
\IN{Titolo dell'articolo},
\JOUR{Nome della rivista},
\VOL{numero del volume}
\YEAR{anno},
\PAGES{pagine, ad es. 199--200}.

\bibitem{AutoreQ-1990}
\BY{Q.~BAutore},
\IN{Titolo del libro},
\JOUR{Casa editrice, luogo di edizione}
\YEAR{anno}.

\end{thebibliography}

\end{document}
```

Attenzione: il taglio sillabico avviene in automatico in fase di stampa. Non inserire quindi comandi di sillabazione (`\hyphenation{...}`) a meno che non si tratti di parole composte o che comunque il compilatore non riesce a sillabare. Anche la corretta impostazione dell'intervallo di pagine di ogni contributo avviene in fase di stampa.